

Cronaca di Catania

Aule contese Il dirigente Lanzellotti replica al Consiglio d'Istituto del convitto Galluppi

Il secondo Circolo a muso duro

«Il Diritto non si basa sui numeri»

Contestato il verbale di giugno 2008: mancava il nostro rappresentante

«Il Diritto non si basa sui numeri». Alla botta segue pronta la risposta: non conosce tregue la guerra delle aule fra il convitto Galluppi e il secondo Circolo, alcune classi del quale sono ospitate nel plesso di corso Mazzini

Alle dichiarazioni dell'avv. Luigi Ciabrone, vicepresidente del Consiglio d'Istituto del convitto Galluppi, che chiede «il rispetto degli accordi» per la restituzione delle aule occupate dagli alunni della Maddalena, ha ribattuto ieri Francesco Lanzellotti, dirigente scolastico del secondo Circolo e quindi del plesso Maddalena. «Le dichiarazioni di Ciabrone – sostiene Lanzellotti – sono infondate atteso che la copiosa documentazione in possesso di questo Circolo è sufficiente a fugare ogni possibile dubbio. Infatti, relativamente all'affermazione secondo cui il plesso Galluppi esisterebbe solo da 20 anni, si invita il vicepresidente e chiunque abbia dubbi al riguardo a prendere visione degli atti in possesso di questa scuola, databili già all'anno scolastico 1950/1951. Relativamente all'accordo del giugno 2008, tanto invocato, si ribadisce che lo stesso è stato siglato in assenza, perché non invitati, sia del rappresentante legale del II Circolo, sia dell'Agenzia del Demanio, Ente proprietario dell'immobile. Le affermazioni rilasciate dal vicepresidente, poi – prosegue il dirigente del secondo Circolo – dovrebbero indurre le autorità competenti a verificare quanto denunciato e se necessario intervenire, per scongiurare gli eventuali problemi paventati in materia di sicurezza, circa l'idoneità dell'immobile e della densità di alunni per classe».

Secondo Ciabrone, infatti,



La facciata dello storico convitto Galluppi, su corso Mazzini



L'ingresso del plesso nel rione Maddalena

«al Galluppi ci sono classi fino a trenta bambini che sono costretti a studiare con i banchi addossati gli uni agli altri, spesso con evidenti problemi di umidità (ad esempio nella classe elementare della III B piove in aula!)». Lanzellotti va oltre: «Qualora ciò corrispondesse al vero è bene precisare che i lamentati problemi di sicurezza sono imputabili esclusi-

vamente all'eccesso di iscrizioni, accettate dalla dirigenza del convitto nel mese di gennaio 2008, senza tener conto dell'effettiva capienza dei locali disponibili».

Infine una frecciata sulla minacciata protesta in piazza da parte delle famiglie dei 700 alunni del Galluppi: «Si specifica all'avv. Luigi Ciabrone – conclude Lanzellotti – che il diritto non è

frutto di 700 famiglie che scendono in piazza, sicuramente 10 volte superiori alle 70 famiglie del plesso Galluppi-Maddalena, ma è figlio soltanto dell'applicazione di leggi alle quali tutti indistintamente siamo soggetti».

Le acque, intanto, restano agitate: ieri pomeriggio al Galluppi si è tenuta un'assemblea con il vice rettore Salvatore Conca, presidente del Consiglio d'Istituto Nadia Innaro, la prof.ssa Carla Rotundo e il direttore amministrativo Roberta Salvatori, alla quale hanno partecipato un centinaio di genitori. Al termine, una delegazione si è recata al Comune per consegnare al sindaco una petizione (700 firme) contenente la richiesta di attuare quanto previsto dall'accordo del giugno 2008. Olivo, però, era occupato: un incontro è stato concordato per i prossimi giorni. (g.l.r.)